

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI
BANDO 2013
(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Comune di Faenza
--	-------------------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Faenza
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Cristina
Cognome	Randi
Indirizzo	Piazza del Popolo 31
tel. Fisso	0546691182
Cellulare	3292107569
Mail	cristina.randi@comune.faenza.ra.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO



E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

OPLA'! - OPEN PERFORMANCE LABS

PERCHÈ OPEN

L'apertura è un atteggiamento, ed una condizione reale, fondamentale per un'amministrazione pubblica oggi. E' una modalità di pensiero e di azioni ineludibile perché l'amministrazione si trova in un contesto mai come oggi complesso e interconnesso. L'apertura supera la trasparenza ed è il lasciapassare per una nuova forma di partecipazione, più consapevole, grazie ad informazioni messe a disposizione tramite gli Open Data: informazioni fruibili e riutilizzabili che consentono a cittadini, imprese e organizzazioni di creare valore aggiunto per la comunità. Gli Open Data, sui quali il Comune di Faenza da tempo si spende, http://www.attivafaenza.it/?page_id=141, sono il primo passo verso il Governo Aperto, un governo in cui la partecipazione dei cittadini è maggiore perché più consapevole.

PERCHÈ PERFORMANCE

Occorre superare l'esperienza, pur preziosa, dei bilanci partecipativi e andare oltre. Certamente è importante programmare e rendicontare l'impiego dei soldi pubblici - e a questo nei laboratori verrà dato il giusto peso. E' però altrettanto importante programmare e valutare grandezze anche non monetarie, spesso più decisive dei soldi: perciò nei laboratori sarà centrale il tema della performance dell'ente. Si tratta della performance come intesa dalla normativa (art. 4 del D. L. 150/2009), secondo la quale "le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance. Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.”

PERCHÈ LABS

Il laboratorio è prima di tutto un luogo di sperimentazione, dove si osserva il fenomeno, si formulano ipotesi, si prendono appunti, si giunge a conclusioni. Dovrà essere un luogo di ricombinazione anagrafica (raccolgendo persone di età, genere, provenienza, abilità differenti) e strumentale (utilizzando riunioni fisiche, interviste, piattaforme partecipative online).

PROCEDIMENTO COLLEGATO

Il procedimento collegato è il ciclo della performance (il già citato art. 4 del D. L. 150/2009), ovvero la programmazione, la verifica e la riprogrammazione della performance organizzativa e finanziaria dell'ente. Si lavora dunque sia sulla parte non monetaria (obiettivi e indicatori del Piano della performance comunale), sia sulla parte finanziaria (entrate e spese del Bilancio comunale) della programmazione.

A livello documentale la performance dell'ente si estrinseca negli atti fondamentali del Piano Generale di Sviluppo, Bilancio pluriennale, Piano Esecutivo di Gestione. La fase successiva alla programmazione è la verifica intermedia e a consuntivo dei risultati raggiunti, che si sostanzia negli atti fondamentali del Riequilibrio di bilancio, nel Piano Esecutivo di Gestione a consuntivo, nel Rendiconto di gestione, nel Piano Generale di Sviluppo a consuntivo.

FASE DEL PROCESSO IN CUI SI COLLOCA IL PROCESSO PARTECIPATIVO

I laboratori OPLA! si inseriranno nella fase della programmazione della performance 2014-2016. E' chiaro - ed è importante sottolineare - che, nella misura in cui questi laboratori raggiungeranno i loro obiettivi, potranno essere replicati anche nelle successive fasi di rendicontazione e riprogrammazione).

Più nel dettaglio, le fasi della programmazione 2014-2016 sono verosimilmente le seguenti:

1. Entro fine settembre 2013, il Sindaco e la Giunta specificano le direttive di carattere generale e i macro obiettivi che costituiranno il nucleo principale degli obiettivi riportati nel Piano Generale di Sviluppo e Relazione previsionale e programmatica.
2. Successivamente i Dirigenti formulano le proposte finanziarie, che devono essere trasmesse al Settore Finanziario corredate delle informazioni necessarie alla elaborazione degli obiettivi del Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica. Entro metà dicembre 2013 il Settore Finanziario invia alla Giunta una bozza di tali documenti.
3. La Giunta verifica la coerenza con gli obiettivi, le spese fisse ed incompressibili, individua i programmi realizzabili con le risorse disponibili, in relazione anche alla politica di entrate che si intenderà perseguire. A seguito delle indicazioni fornite dalla Giunta Comunale, i Dirigenti provvedono all'adeguamento e alla stesura della bozza definitiva (lo "schema") del Piano generale di sviluppo, del Bilancio e dell'allegata Relazione Previsionale e Programmatica.

4. A fine febbraio 2014 la Giunta approva lo schema del Piano generale di sviluppo, del Bilancio e dell'allegata Relazione Previsionale e Programmatica.

5. Tutti i documenti sono successivamente inviati al Collegio dei Revisori ed al Presidente del Consiglio Comunale. I consiglieri possono presentare emendamenti entro 10 giorni dalla presentazione. Segue discussione e approvazione definitiva dei documenti da parte del Consiglio.

Il processo partecipativo si colloca nella fase 3, cioè dopo che il Settore Finanziario ha consegnato alla Giunta la bozza di Piano generale di sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica, e prima che la Giunta approvi lo schema di tali documenti.

I laboratori OPLA'! dovranno pertanto lavorare sulla bozza del Piano generale di sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica e sono chiamati a proporre alla Giunta modifiche e aggiunte agli obiettivi di intervento e alle voci di bilancio, affinché la Giunta le faccia proprie. La Giunta Comunale si impegna pertanto a valutare le proposte emerse e, se ritenute meritorie, a presentarle al Consiglio Comunale per l'approvazione finale; se non ritenute meritorie, ad esplicitare per iscritto i motivi del diniego.

ALTRI ENTI POTENZIALMENTE COINVOLTI DALL'AVVIO DEL PROCESSO

Il processo partecipativo è aperto anche nei confronti della trasmissione ad altri enti e soggetti privati delle modalità e degli esiti dei laboratori. Il materiale verrà rilasciato dal Comune di Faenza con licenza libera e potrà interessare, in prima battuta, gli altri Comuni dell'Unione della Romagna Faentina (Brisighella, Riolo Terme, Casola Valsenio, Solarolo).

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

<i>Oggetto:</i>	<i>Oggetto:</i>
Politiche di sostenibilità ambientale	Politiche per la qualità della vita
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

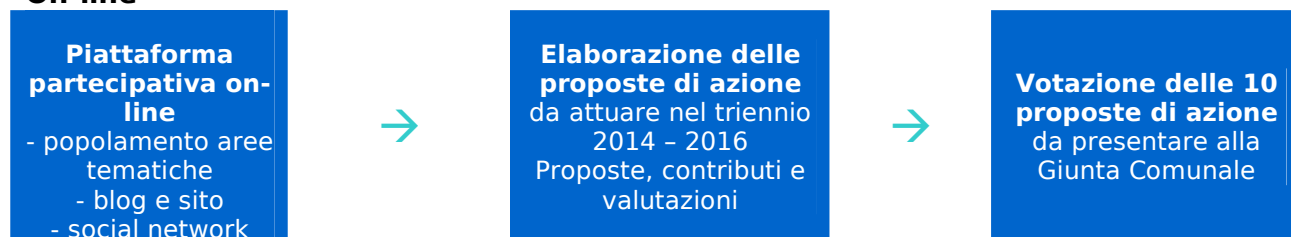
(Fare una breve sintesi del progetto - max 900 caratteri)

Sintesi processo partecipato "OPLA'!"

Off-line



On-line



G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Il contesto coincide con il territorio del Comune di Faenza, comprendente 5 quartieri (Centro sud, Centro Nord, Borgo, Reda, Granarolo). Riguardando il complesso dell'azione di governo dell'ente, la popolazione interessata è tutta quella residente sul territorio.

Faenza è il secondo comune più grande per numero di abitanti nella Provincia di Ravenna (il primo è Ravenna). Posto sulla via Emilia fra Imola e Forlì, poco ad ovest del centro della Romagna, si trova ai piedi dei primi rilievi dell'Appennino faentino. E' il terzo comune con reddito medio pro capite più alto (€ 13.894) nella Provincia di

Ravenna. Lo precedono Ravenna e Lugo. Altre informazioni di carattere storico e turistico si trovano all'indirizzo:

<http://www.comune.faenza.ra.it/Citta>

Alcuni dati sul territorio:

Altitudine	35 m s.l.m.
Superficie	215,72 km ²
Abitanti	58.885 (31.12.2012)
Densità	272,97 ab./km ²
Frazioni	Albereto, Borgo Tuliero, Cassanigo, Castel Raniero, Celle, Cosina, Granarolo, Errano, Fossolo, Merlaschio, Mezzeno, Pieve Cesato, Pieve Corleto, Pieve Ponte, Prada, Reda, Sarna, Sant'Andrea, Santa Lucia, Tebano.
Comuni confinanti	Bagnacavallo, Brisighella, Castel Bolognese, Cotignola, Riolo Terme, Russi, Solarolo, Forlì (FC)
Superficie in kmq.....	215,72
STRADE	
* Statali Km.....	11,20 * Provinciali Km...108,826 * Comunali Km... 290,60
* Vicinali Km...334,109	* Autostrade Km....12,75

Aspetti demografici e sociali

La tabella seguente mostra la movimentazione della popolazione iscritta all'anagrafe del Comune di Faenza al 31.12.2012

MOVIMENTI NELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ANNO 2012			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
NATI	280	236	516
MORTI	336	339	675
IMMIGRATI	732	705	1.437
EMIGRATI	486	525	1.011
POPOLAZIONE RESIDENTE A FINE ANNO	28.589	30.296	58.885
SALDO NATURALE (Nati - Morti)	-56	-103	-159
SALDO MIGRATORIO (Immigrati - Emigrati)	+246	+180	+426
STRANIERI RESIDENTI	3.448	3.645	7.093
N. FAMIGLIE	25.837		

Di seguito vengono proposti alcuni indicatori relativi alla popolazione.

INDICI DEMOGRAFICI	2008	2009	2010	2011	2012
Indice di invecchiamento (≥65anni)	24,08%	23,92%	23,71%	23,82%	23,94%
≥ 75 anni	12,79%	12,86%	12,88%	12,79%	12,86%
≥ 85 anni	3,89%	3,97%	4,07%	4,09%	4,13%
Indice di vecchiaia	187,00	181,98	180,04	178,26	177,72
Indice di dipendenza totale	58,62	58,88	58,44	59,18	59,76
Indice di dipendenza giovanile	20,43	20,88	20,87	21,27	21,52
Indice di dipendenza anziani	38,20	38,00	37,57	37,91	38,24
Indice di struttura della popolazione attiva	122,63	124,60	126,57	128,15	131,77

Indice di ricambio della popolazione attiva	155,82	154,59	155,93	150,25	146,21
---	--------	--------	--------	--------	--------

Il numero delle famiglie continua ad aumentare e il numero medio dei componenti per famiglia è attualmente pari a 2,28. Al 31 dicembre 2012 il numero dei cittadini stranieri residenti nel comune di Faenza è di 7.093 persone, pari al 12,05% dell'intera popolazione. I residenti stranieri a Faenza sono in crescita rispetto al 2011 del 5,36%.

Imprenditoria e occupazione

Il panorama economico faentino descritto con l'aiuto dei dati del Registro delle Imprese, tenuto dalle Camere di Commercio italiane, mostra come il numero maggiore di addetti sia impiegato nel settore agricolo.

AGRICOLTURA

- Settori: frutticolo, seminativi vari, vite, ulivo, altri
- Aziende: n. totale di aziende: 1.366
- Addetti: 6.035
- Prodotti: pesche, uva, kiwi, pere, mele, susine, albicocche, cachi, grano, barbabietole, mais, girasole

ARTIGIANATO

- Settori prevalenti: Meccanico, tessile, ceramico, di servizio
- Aziende totali: n. 1.681*
- Addetti: 5.120*
- Prodotti: ceramiche artistiche, abbigliamento, servizi alla persona, alla casa, all'auto, alle imprese

* Le aziende e gli addetti considerati nell'artigianato sono già compresi all'interno dei singoli settori di attività

INDUSTRIA

- Settori:	Metalmecanico	Tessile- abbigliamento	Alimentare e bevande	Ceramico
- Aziende:	184	99	42	59
- Addetti:	969	546	285	218

- Prodotti: Macchine agricole, calze e collant, abbigliamento, maglieria, succhi di frutta, vini

- Settori:	Edile	Legno	Altre industrie	TOTALE
- Aziende:	674	43	118	1.219
- Addetti:	2.088	444	488	5.038

- Prodotti: Ceramiche, ceramiche d'arredamento, costruzioni, fabbricazione mobili.

COMMERCIO

- Settori: alimentare/non alimentare

- Aziende esistenti:	1.258
- Addetti:	5.104

La movimentazione anagrafica delle imprese ha evidenziato per l'anno 2012 un saldo negativo fra le imprese iscritte e cancellate, tra gennaio e dicembre, nel Registro Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Ravenna.

Iscrizioni e cancellazioni di imprese alla CCIAA				
Periodo	2011		2012	
	iscritte	cancellat e	iscritte	cancellate
I trimestre	150	166	106	198
II trimestre	92	67	93	83

III trimestre	81	70	58	62
IV trimestre	66	85	77	94
Totale	389	388	334	437
	2011	2012		
Saldo imprese iscritte-cancellate	1	-103		

Le assunzioni effettuate attraverso il centro per l'impiego nel Comune di Faenza sono state 17.442 (da tener presente che una persona può essere assunta più volte nell'anno), -4,6% rispetto all'anno 2011. La media a livello provinciale è - 3,4%. Nel corso del 2012 le persone entrate in stato di disoccupazione nel territorio faentino, ovvero coloro che hanno rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID), rilevano un incremento dell'11% rispetto al 2011. Faenza è il territorio in cui si registra l'incremento maggiore di DID, la media provinciale è di +5,3%.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett.

c)

Obiettivi:

Come anticipato al punto E) gli obiettivi principali del processo partecipativo sono:

- _ aumentare la trasparenza;
- _ migliorare la conoscenza diffusa rispetto alle procedure amministrative della programmazione organizzativa e finanziaria dell'ente;
- _ aumentare il coinvolgimento dei cittadini nella definizione degli obiettivi e delle scelte di spesa dell'ente;
- _ aumentare il coinvolgimento dei cittadini nella valutazione dell'efficacia dell'azione amministrativa, quale rispondenza delle azioni rispetto agli obiettivi iniziali e di conseguenza miglioramento della qualità dei servizi offerti;
- _ aumentare i dati rilasciati in modalità open, al fine di creare valore aggiunto dalle informazioni pubbliche.
- _ sperimentare modalità innovative di coinvolgimento degli stakeholder del territorio locale attraverso tecniche codificate di stakeholder engagement.
- _ utilizzare nuove metodologie di coinvolgimento on-line dedicate al processo in oggetto mediante strumenti e canali di ICT.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

I principali esiti attesi dal lavoro condotto nei laboratori sono:

- _ individuazione e introduzione nei documenti di programmazione dell'ente di 10 azioni/obiettivi, e relativi indicatori;
- _ individuazione e introduzione nei documenti di programmazione dell'ente di poste di bilancio di spesa corrente e in conto capitale;
- _ attribuzione secondo una scala di valori condivisa del grado di priorità dei diversi obiettivi contenuti nel Piano Generale di Sviluppo;
- _ co-progettazione della piattaforma partecipativa online (per maggiori indicazioni sulle funzionalità della piattaforma, si veda ultima riga tabella punto L)) per la discussione sulle proposte di azioni e l'emersione delle idee più brillanti;
- _ sperimentare un modello di coinvolgimento dei cittadini ripetibile nelle fasi successive del ciclo: verifica intermedia, rendicontazione, riprogrammazione.

Altri esiti immediati, successivi ai laboratori:

- _ pubblicazione in open data del set di dati relativi al ciclo della performance 2014-2016, per il successivo riutilizzo e riaggregazione;
- _ pubblicazione di visualizzazione grafiche dinamiche (in forma semplificata e di dettaglio) del ciclo della performance.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia.***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Faenza	Delibera di Giunta Comunale	n. 330 del 23/10/2013

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Cristina Randi - Dirigente Settore Finanziario Comune di Faenza
Andrea Venturelli - Capo Servizio Programmazione e Controllo Comune di Faenza
Ilaria Nervo - Focus Lab - <http://www.focus-lab.it/>
Franco Morelli - ingegnere informatico esperto in civic hacking

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	2,5
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Fine febbraio 2014

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

Soggetti organizzati già coinvolti	CGIL Faenza, CISL Faenza, UIL Faenza, Partito Democratico Faenza
------------------------------------	--

<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo</p>	<p>Il progetto si basa sul coinvolgimento degli stakeholder locali ritenuti significativi rispetto agli obiettivi. E' fondamentale in questo senso individuare le categorie di attori e le organizzazioni che possono contribuire al raggiungimento degli scopi del progetto, attraverso l'analisi degli assetti organizzativi locali.</p> <p>In particolare i soggetti organizzati già coinvolti tramite l'accordo formale siglato si impegnano a coinvolgere la platea di singoli cittadini e associazioni di riferimento.</p> <p>Saranno in particolare coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i soggetti privati del mondo industriale, del commercio e agricolo locale di vari settori, scelti tenendo in considerazione i dati esposti al punto G2; - Associazioni imprenditoriali; - Enti pubblici; - I tecnici e i professionisti locali; - Scuole; - Organizzazioni di quartiere; - Mondo giovani; - Gruppi etnici; - Organizzazioni della società civile come associazioni culturali e di volontariato.
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p>Saranno utilizzati diversi strumenti e canali di comunicazione e coinvolgimento delle realtà locali, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - selezione casuale stratificata; - aggregazione tramite piattaforma partecipativa; - impostazione di un piano di mappatura e coinvolgimento degli stakeholder iniziale; - contatti diretti telefonici o via mail con referenti dei gruppi di attori individuati; - invio preventivo di materiali informativi rispetto a fasi e obiettivi del processo; - mantenimento nel tempo di contatti costanti; - predisposizione di manifesti e volantini; - redazione di comunicati stampa; - redazione di newsletter e-mail; - diffusione dei materiali e delle iniziative tramite profili sociali (facebook e twitter); - Gestione della partecipazione online su forum, blog, etc. - Aggiornamento delle informazioni presenti sul portale online
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p>In questo caso si rimanda al punto M) FASI DEL PROGETTO nel quale sono indicati, di volta in volta, metodi e procedimenti partecipativi.</p>

<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il tavolo di negoziazione consiste nel coordinamento promosso dallo staff di progetto a seguito della costituzione dei laboratori (fase 3.a del punto M) FASI DEL PROGETTO).</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Sono invitati a far parte del tavolo almeno un rappresentante per ogni laboratorio.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il tavolo svolge una funzione di coordinamento e di sintesi del processo: le riunioni del tavolo servono per condividere e far circolare le informazioni, lo stato di avanzamento dei lavori, per fare da connessione tra i soggetti coinvolti e lo staff di progetto.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Una volta costituito, il tavolo definisce le modalità di lavoro più consone alle disponibilità e attitudini dei componenti. Sono configurabili riunioni fisiche periodiche, ma anche comunicazioni via mail e tramite piattaforma partecipativa.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Saranno utilizzati diversi strumenti di DDDP, tra i quali:</p> <p>Sul fronte off-line:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 Forum pubblici multistakeholder; - Vari strumenti di partecipazione volontari con tecniche codificate di coinvolgimento, in particolare OST e World Cafè durante la prima assemblea, per l'elaborazione dei temi e delle proposte che saranno approfondite nei laboratori; - Discussione, confronto ed elaborazione idee e scenari in Gruppi di Lavoro multistakeholder; - Workshop e Laboratori Tematici durante gli incontri di approfondimento; - Analisi SWOT Partecipata; - Valutazione partecipata qualitativa delle proposte emerse. <p>Sul fronte online:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazione, proposta, discussione, votazione tramite la piattaforma partecipativa online (si veda ultima riga tabella punto L)).
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</p>	<p>Sul fronte off-line:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 Forum pubblici multistakeholder; - Vari strumenti di partecipazione volontari con tecniche codificate di coinvolgimento, in particolare OST e World Cafè durante la prima assemblea, per l'elaborazione dei temi e delle proposte che saranno approfondite nei laboratori. Discussione, confronto ed elaborazione idee e scenari in Gruppi di Lavoro multistakeholder; - Workshop e Laboratori Tematici durante gli incontri di approfondimento. <p>Sul fronte online:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazione, proposta e discussione tramite la piattaforma partecipativa online (si veda ultima riga tabella punto L)).

<p>Strumenti adottati nella fase di chiusura dello svolgimento DDDP della fase di dello</p>	<p>Sul fronte offline</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi SWOT Partecipata - Valutazione partecipata qualitativa delle proposte emerse <p>Sul fronte online:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazione, discussione e votazione tramite la piattaforma partecipativa online (si veda ultima riga tabella punto L)).
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>Sono previsti tre siti web dedicati.</p> <p>1) La piattaforma partecipativa, che fornirà le seguenti funzionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informare rispetto all'evoluzione del procedimento dando anche la possibilità di uploadare documentazione prodotta nelle fasi offline; - offrire un modello di workflow che identifichi e renda chiare le fasi del processo partecipativo (Generazione delle proposte - Elaborazione/discussione - Votazione); - fornire un contesto per la raccolta delle proposte ed eventualmente, in una prima fase, di un più ampio ventaglio di problematiche più generiche sentite dalla cittadinanza; - consentire un raggruppamento delle proposte per tema in modo da agevolare la comprensione; - consentire l'emersione delle proposte più coinvolgenti dando spazio alle discussioni e fornendo la possibilità di arricchire progressivamente ciascuna proposta con materiale informativo (link, video, foto, documenti prodotti durante i laboratori, etc...); - fornire la possibilità di formare gruppi di utenti (i laboratori); - consentire la votazione delle proposte, anche con un meccanismo di delega che permetta di allargare la base di voto; - permettere l'integrazione con i principali social network in modo da dare visibilità più ampia possibile (al fine di allargare la partecipazione) e consentire un 'riconoscimento' sociale di chi partecipa al progetto; - fornire un meccanismo di autenticazione sicuro per i partecipanti. <p>2) Il blog sulla partecipazione dell'ente www.attivafaenza.it con funzione di accompagnamento alla piattaforma di cui al punto 1) sul piano della comunicazione;</p> <p>3) Il sito istituzionale dell'ente http://www.comune.faenza.ra.it con funzione di accompagnamento alla piattaforma di cui al punto 1) sul piano della comunicazione istituzionale.</p>

M) FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c)

1. Preparazione e formazione (Novembre - dicembre 2013)

_ Personalizzazione e popolamento della piattaforma partecipativa online tramite inserimento delle aree tematiche (gli obiettivi del Piano Generale di Sviluppo) e

delle azioni già programmate dall'ente (gli obiettivi della Relazione Previsionale e Programmatica).

- _ Formazione dello staff di progetto alla gestione della piattaforma.
- _ Creazione dei profili sociali per la comunicazione.
- _ Predisposizione del sito istituzionale dell'ente e del blog sulla partecipazione.
- _ Preparazione e invio comunicati stampa tramite i diversi canali informativi.
- _ Formazione dello staff di progetto ai fondamenti delle tecniche di gestione di gruppo.
- _ Selezione casuale stratificata, secondo criteri di genere, abilità, età, lingua e cultura.
- _ Avvio sollecitazione delle realtà sociali.

2. Condivisione del percorso (Dicembre 2013)

_ Incontro/convegno pubblico informativo, a inizio dicembre 2013, di presentazione dell'iniziativa articolato in due momenti:

- * speech di inquadramento del tema dell'Open Government;
- * presentazione del percorso partecipativo, in occasione del quale vengono fornite informazioni sulle finalità, sulle regole, sui tempi e le fasi del percorso partecipativo.

_ Condivisione del percorso partecipativo su sito istituzionale, blog sulla partecipazione, piattaforma partecipativa.

3. Apertura del processo consultivo (Dicembre 2013)

3.a. Generazione dei Laboratori

Il processo si apre con un'assemblea (OST + World Cafè) con l'obiettivo di generare idee e proposte che saranno poi approfondite e selezionate nei laboratori di partecipazione successivi. L'assemblea è convocata tramite un metodo misto di selezione: selezione casuale stratificata + porta aperta + partecipazione previa registrazione da piattaforma partecipativa.

L'assemblea dunque costituisce i primi laboratori, formati spontaneamente in base alle aree tematiche di interesse per ogni partecipante, scegliendo tra le aree già caricate sulla piattaforma (gli obiettivi del Piano Generale di Sviluppo) o creando nuove aree tematiche. L'iscrizione off-line ai laboratori viene formalizzata tramite successiva registrazione nella piattaforma partecipativa, col supporto se necessario dello staff di progetto.

E' possibile la formazione di nuovi laboratori anche successivamente alla prima assemblea, mediante formazione spontanea tramite la piattaforma partecipativa.

I laboratori si riuniscono fisicamente con cadenza bisettimanale, per il resto i lavori sono svolti in autonomia. Lo staff di progetto promuove un coordinamento tra i laboratori: al coordinamento è affidato il ruolo di tavolo di negoziazione (si veda punto L)).

3.b. Elaborazione delle proposte di azione

Le proposte di azione formulate dai partecipanti al processo partecipativo consistono in proposte di azioni/obiettivi da attuare nel triennio 2014-2016 da parte dell'amministrazione comunale. Si tratta di proposte strutturate: devono contenere l'indicazione della descrizione dell'azione e la definizione di indicatori di misurazione quantitativa dell'azione, al pari delle azioni/obiettivi già presenti nei documenti di programmazione dell'ente.

Le proposte di azione si integrano o si aggiungono alle azioni già programmate e presenti nella piattaforma (gli obiettivi della Relazione Previsionale e Programmatica).

Chiunque può formulare una proposta, secondo due modalità: dal vivo, durante i laboratori, oppure online, tramite la procedura guidata della piattaforma. Nel primo caso lo staff provvede tempestivamente a pubblicare la proposta nella piattaforma. In entrambi i casi dunque il sistema pubblica nella bacheca la proposta, dove permane in attesa di ricevere sostegno, consigli e critiche. Durante questo periodo la proposta può essere corretta dagli autori in base alle valutazioni dei contributi apportati.

3.c. Prima votazione (inizio febbraio 2014)

La chiusura della fase di elaborazione delle proposte è prevista per fine gennaio 2014: il testo delle proposte è sottoposto ad una prima valutazione mediante analisi SWOT delle scelte prioritarie, analisi che consentirà un ulteriore approfondimento del testo, che a questo punto non è più modificabile.

Conclusa la fase di elaborazione si passa alla prima votazione: gli utenti della piattaforma esprimono il proprio consenso o dissenso alle azioni proposte, secondo una scala di valori predefinita. Al termine del periodo di votazione, il sistema calcola i voti, e ordina le azioni proposte in base alle preferenze ottenute: le prime 20 approdano alla successiva valutazione tecnica e normativa. Le preferenze espresse per le proposte collocatesi oltre la ventesima posizione saranno comunque mantenute in memoria dal sistema e costituiranno utile patrimonio informativo per l'Amministrazione comunale.

4. Valutazione tecnica e normativa delle proposte (febbraio 2014)

Le prime 20 proposte vengono vagliate, in seduta aperta, da una commissione comunale che ne valuta la fattibilità tecnica, normativa e finanziaria. La commissione comunica per iscritto sulla piattaforma quali proposte siano state ritenute fattibili e quali no, fornendo adeguata motivazione nel secondo caso. Nel caso in cui le proposte fattibili siano meno di 10, la commissione recupera proposte dalla classifica di cui al punto 3.c fino a raggiungere almeno 10 proposte fattibili.

4. Chiusura del processo consultivo (fine febbraio 2014)

Il processo consultivo si conclude con la seconda votazione, che avviene con le medesime modalità della prima. I cittadini, alla luce delle considerazioni tecniche espresse dalla commissione comunale, scelgono le 10 azioni da presentare alla Giunta Comunale.

5. Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale (fine febbraio 2014)

La Giunta Comunale, riunita in seduta aperta, delibera l'approvazione dello schema di Piano generale di sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica, inserendo nello schema di Relazione Previsionale e Programmatica le 10 azioni presentate dai laboratori. L'eventuale non inserimento va adeguatamente motivato per iscritto nella delibera. Lo schema di Piano generale di sviluppo e

Elenco soggetti sottoscrittori: CGIL Faenza, CISL Faenza, UIL Faenza, Partito Democratico Faenza

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<ul style="list-style-type: none"> _ manifesti e volantini _ comunicati stampa _ piattaforma partecipativa online _ sito istituzionale dell'ente http://www.comune.faenza.ra.it/ _ blog della partecipazione www.attivafaenza.it _ pagina Facebook _ account Twitter
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<p>Per ogni fase del processo di partecipazione, come meglio spiegato al punto M), è garantita piena pubblicità dei risultati, grazie al fatto che la piattaforma partecipativa è aggiornata in tempo reale e continuamente accessibile.</p> <p>Accanto alla piattaforma, un ruolo di accompagnamento importante dal punto di vista comunicativo sarà svolto dal blog attivafaenza.it, connesso con la pagina facebook e l'account twitter dedicati.</p> <p>Il sito istituzionale dell'ente conferirà ufficialità a tutto il procedimento, linkando ai vari canali informativi citati.</p> <p>E' previsto infine un convegno finale con rendicontazione dei risultati del processo.</p>

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Le 10 azioni accolte dall'Amministrazione saranno soggette ad un'attività di monitoraggio mensile da parte degli uffici comunali competenti, i quali pubblicheranno tempestivamente gli aggiornamenti sullo stato di attuazione sul blog [attivafaenza.it](http://www.attivafaenza.it). A questa attività di monitoraggio informale si aggiunge naturalmente l'attività di verifica e monitoraggio formale rappresentata dalla verifica intermedia in occasione della salvaguardia degli equilibri di bilancio (30 settembre) e della rendiconto di gestione (30 aprile).

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Cristina Randi - Dirigente Settore Finanziario Comune di Faenza	Comune di Faenza
2	Andrea Venturelli - Capo Servizio Programmazione e Controllo Comune di Faenza	Comune di Faenza
3	Sito internet www.comune.faenza.ra.it	Comune di Faenza
4	Sito internet www.attivafaenza.it	Comune di Faenza

5	Sale dei quartieri e/o altri spazi comunali	Comune di Faenza
6	Rete wi-fi pubblica	Comune di Faenza
7	Video proiettori e computer	Comune di Faenza

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto o Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	2.000,00			2.000,00	100 %	
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	2.000,00			2.000,00	100 %	
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	12.000,00			12.000,00	100 %	
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	4.000,00			4.000,00	100 %	
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
TOTALE	20.000,00			20.000,00	100 %	

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto GIOVANNI MALPEZZI, legale rappresentante del COMUNE DI FAENZA dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

- 1. copia delibera di Giunta Comunale quale impegno a sospendere qualsiasi atto amministrativo di competenza dell'ente responsabile del procedimento che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto;*
- 2. copia accordi formali;*
- 3. copia petizioni;*
- 4. curriculum vitae e portfolio staff di progetto.*

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegati copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e

Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziounnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 25/10/2013

Firma
Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

